

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le risorse per la copertura della prima annualità 2022 del bando per lo sviluppo del biologico ammontano rispettivamente a **4,5 milioni di euro** per la “Conversione a pratiche e metodi biologici (Tipo di operazione 11.1.01) e **10 milioni di euro** per il “Mantenimento di metodi e pratiche biologiche” (Tipo di operazione 11.2.01).

Possono beneficiare degli incentivi le **imprese agricole, sia singole che associate, comprese le cooperative**, a condizione che siano iscritte all’Anagrafe regionale di settore.

È prevista l’erogazione di **aiuti annuali differenziati** per durata – rispettivamente 5 o 3 anni se si tratta di aziende già convertite al biologico o in fase di conversione - e importo, a seconda delle diverse tipologie di colture e di allevamento.

Gli **incentivi sono maggiorati nei primi tre anni** di adesione al bio per favorire il passaggio al nuovo metodo di produzione, che comporta costi più elevati.

La **superficie minima richiesta** per aderire ad entrambe le misure è di **3 ettari**, mentre la **consistenza degli allevamenti** non deve essere inferiore a **6 Uba** (Unità bovino adulto).

Chi pratica l’agricoltura o l’allevamento biologico deve rispettare una serie di **impegni di durata variabile dai 5 ai 3 anni** a seconda che si tratti della prima adesione al bio o del proseguimento dell’attività.

Per le coltivazioni occorre attenersi a rigide regole che riguardano l’utilizzo di sementi e materiali di propagazione, le rotazioni colturali, la fertilizzazione e la lotta ai parassiti, alle malattie delle piante e alle erbe infestanti.

Severe norme sono dettate anche per **tutelare la salute e il benessere dei capi d’allevamento** che, per fare qualche esempio, devono nascere in azienda, essere alimentati con materie prime autoprodotte o acquistate da altre aziende bio regionali e devono aver accesso a spazi liberi all’aperto.

Gli aiuti sono **diversificati per tipologia di coltura e allevamento**. Per le aziende già convertite da oltre un triennio al bio gli incentivi vanno dai **90 euro all’ettaro annui** per le colture foraggere fino ai **668 euro** per le principali colture arboree (melo, pero, pesche, ecc.).

Sostegni più sostanziosi per le aziende in fase di conversione: si passa dai **150 euro** all’anno all’ettaro per le foraggere ai **791 euro** per i frutteti.

Il premio per il passaggio al bio viene erogato solo nei primi tre anni di conversione, dal quarto anno in poi viene pagato l’aiuto ordinario.

Nel caso degli **allevamenti** è previsto il pagamento di un **premio maggiorato**, differenziato in base al tipo di bando.

Ai **premi base possono poi aggiungersi ulteriori incentivi** se le aziende bio o in fase di conversione decidono di aderire ad altre misure di carattere ambientale del Psr.